

Conferenza-concerto

## L'armonico 'estro' di Giuseppe Cervellini

*Trieste, Auditorium del Civico Museo Revoltella, Via Diaz 27*  
*lunedì 23 ottobre 2006, ore 17.30*

Gli itinerari dedicati ai protagonisti della vita musicale nella Venezia Giulia tradizionalmente proposti dall'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione proseguono quest'anno con un'escursione nel classicismo musicale di casa nostra. Sono pagine cameristiche di Giuseppe Cervellini al centro della serata in programmata per **lunedì 23 ottobre alle ore 17.30 a Trieste**, presso l'Auditorium del Civico Museo Revoltella (Via Diaz 27), in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl".

La formula è quella pluricollaudata della conferenza-concerto, a cura di **Stefano Bianchi** e **Alba Noella Picotti**, con la proposta di pagine cameristiche rare o inedite, nell'esecuzione del ruppo strumentale **Lumen Harmonicum**, composto da **Tiziano Cantoni** (flauto), **Roberta Nitta** e **Marco Favento** (violini) e **Massimo Favento** (violoncello).

Contemporaneo di Haydn, Mozart e Beethoven, 'concittadino' di Lorenzo Da Ponte (essendo nato, a quanto attesterebbero alcune fonti, anch'egli a Ceneda, nel 1744, cinque anni prima del grande librettista), Cervellini sembra avere qualcosa in comune tanto con la triade del classicismo viennese, quanto con l'estroso abate. Con i grandi classici Cervellini condivide quel lessico del linguaggio musicale che la prima generazione romantica additerà per l'appunto come classico; con il librettista di Mozart condivide l'attitudine ad una vita 'scandalosamente' avventurosa.

Recenti indagini biografiche lo segnalano a Cividale (quale organista presso il Duomo) dal 1765 al 1780. Risalgono a questo periodo i rapporti con padre Giovanni Battista Martini, il conseguimento del titolo di Accademico Bolognese (1775) ed un soggiorno a Salisburgo. Ma l'esperienza cividalese è destinata a concludersi in seguito alle ripetute manifestazioni di un carattere 'difficile' ed aggressivo. Nel 1792, la presenza di Cervellini è documentata a Varsavia, in qualità di maestro di musica al servizio del re di Polonia Stanislao Augusto. Successivamente collabora con Francesco Bianchi e Sebastiano Nasolini alla realizzazione di un'opera (*Ines de Castro*), rappresentata a Venezia nell'autunno del 1795 ed a Bologna nella primavera dell'anno successivo.

Nel 1805, infine, l'approdo a Trieste, dove Cervellini rimarrà attivo fino al 1823, come organista nelle chiese di Sant'Antonio Nuovo (dal 1807) e San Pietro (dal 1808), e come fondatore, 'direttore' ed insegnante tuttfare (insegna contemporaneamente canto, violino, tromba, flauto, chitarra, basso continuo ed elementi di musica) di una scuola privata nella quale è da vedersi un'anticipazione di una serie di istituzioni didattico-musicali che porteranno, all'alba del ventesimo secolo, alla nascita del Conservatorio di Trieste.

Il concerto di lunedì 23 ottobre affianca l'esecuzione di tre dei *Sei divertimenti a due violini e violoncello*, afferenti al periodo triestino di Cervellini e conservati nel composito fondo musicale del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", all'esecuzione di tre dei giovanili *Sei divertimenti per flauto, violino e violoncello*: una preziosa occasione di ascolto e di riflessione attorno ad un compositore e ad un contesto culturale e musicale di pulsante vitalità.

Trieste, 16 ottobre 2006